

Roberto Fabbri & Fabio Talamelli

**POLYDRUSUS (EUSTOLUS) INUSTUS GERMAR, 1824,
UN NUOVO CURCULIONIDE
PER LA FAUNA DELL'EMILIA-ROMAGNA E PER L'ITALIA**

(Insecta, Coleoptera, Curculionidae)

Riassunto

Viene segnalato per la prima volta per l'Emilia-Romagna e per l'Italia il Curculionide *Polydrusus inustus* Germar, 1824. Diffuso nell'Asia centrale e minore e nell'Europa orientale, centrale e meridionale, è stato probabilmente accidentalmente importato e si è naturalizzato nel tratto di pianura del corso del fiume Reno. Viene fornita inoltre una chiave per differenziarlo dalle altre specie italiane del sottogenere *Eustolus* Thomson, 1859.

Abstract

[Polydrusus (Eustolus) inustus Germar, 1824, a new weevil for the fauna of Emilia-Romagna and for Italy]

The Authors present the first discovery of the weevil *Polydrusus inustus* Germar, 1824 for Emilia-Romagna region and for Italy. This species spread in the Central Asia, in the Near East and in the East, Central and South Europe, was probably accidentally introduced and now it's naturalized along the lowland course of the river Reno. Moreover a dichotomic key is provided to distinguish it from the other italian species of the subgenus *Eustolus* Thomson, 1859.

Key-words: *Polydrusus inustus*, *Coleoptera*, *Curculionidae*, Emilia-Romagna, distribution.

Nell'ambito delle ricerche che uno di noi (Fabbri) sta effettuando lungo l'intero corso del fiume Reno allo scopo di meglio conoscere la coleotterofauna ivi insediata, è stato reperito un altro elemento di particolare interesse dopo il Cerambicide *Phytoecia vulneris* (Aurivillius, 1923) (Fabbri, 1992), trattasi del Curculionide *Polydrusus inustus* Germar, 1824.

Reperti

Emilia-Romagna: Poggio Renatico (FE), fiume Reno, 17.V.1991, 2 exx.; idem, 2.V.1992, 3 exx.; idem, 8.V.1992, 7 exx.; Malalbergo (BO), fiume Reno, 17.V.1991, 1 ex.; idem, 2.V.1992, 2 exx.; Gallo (FE), fiume Reno, 2.V.1992, 171 exx.; idem, 15.V.1992, 7 exx.; idem, 12.VI.1992, 3 exx.; idem, 6.V.1993,

1 ex.; idem, 20.V.1995, 2 exx.; S. Agostino (FE), Bosco della Panfilia, 8.V.1992, 8 exx.; Cento (FE), F. Reno, idem, 9 exx.; Castello d'Argile (BO), F. Reno, idem, 2 exx.; Bagno di Piano (BO), F. Reno, idem, 3 exx.; Bonconvento (BO), F. Reno, idem, 2 exx., Calderara di Reno (BO), F. Reno, idem, 5 exx.; Bari-cella (BO), Passo Segni, F. Reno, 15.V.1992, 5 exx.; idem, Fondo Rosa, 5 exx.; Molinella (BO), F. Reno, idem, 5 exx.; Argenta (FE), S. Maria Codifiu-me, F. Reno, idem, 4 exx.; Casalecchio di Reno (BO), F. Reno, 27.IV.1993, 6 exx.; Bologna, F. Reno, idem, 4 exx.; tutti gli exx. leg. R. Fabbri (coll. R. Fabbri, F. Talamelli, C. Pesarini, G. Osella, R. Borovec, F. Angelini, E. Con-tarini, P. Cornacchia, F. Cussigh, Mus. Civ. St. Nat. Ferrara, Mus. Civ. St. Nat. Milano).

Considerazioni

P. inustus è specie di ambienti xerici, presente nell'Asia occidentale, centrale e minore e nell'Europa orientale, meridionale e nei paesi più occidentali dell'Europa centrale (Angelov, 1978; Dieckmann, 1980). Importata e naturalizza-ta nella Francia meridionale già a partire dal 1972 (Tempère, 1981), si sta dif-fondendo sempre più in Europa (Smreczynski, 1960 e 1966; Dieckmann, 1980; Tempère, 1981; Tempère & Péricart, 1989). Per l'Italia prima di questa segna-lazione non si avevano citazioni né antiche né recenti ed infatti non viene ri-portato nell'elenco dei Curculionioidea di Abbazzi & Osella (1992). Pur essen-do specie brachittera, la vasta polifagia e la riproduzione per partenogenesi obbligatoria (infatti in natura si trovano solo ♀ ♀) ne favoriscono la sua dif-fusione. Del tutto accidentale ed occasionale può essere considerata la sua in-troduzione in Emilia-Romagna ed imputabile ad una importazione passiva tra-mite i mezzi di trasporto terrestri, l'importazione di merci come piante con zolla destinate ai vivai, ecc. Interessante è notare che la sua diffusione lungo il fiume Reno inizia dalla città di Bologna, città con intensi scambi commercia-li, dove il corso del fiume è attraversato da numerosi ponti stradali e ferrovia-ri, inoltre molte sono le industrie a ridosso del fiume e dato ancora più rimar-chevole, purtroppo, innumerevoli sono le discariche abusive di rifiuti di svariato genere entro l'alveo. Il suo insediamento ed adattamento lungo il fiume Re-no è verosimilmente avvenuto alcuni anni or sono ed ora la popolazione, come si è appurato nell'ultimo quinquennio (1991-1995), non mostra segni di flessio-ne numerica.

Tutti gli esemplari reperiti sono ♀ ♀ e sono stati raccolti a partire dall'ultima settimana di aprile fino alla prima metà di giugno nel tratto di pianura del fiume Reno, più precisamente sugli argini su *Rubus caesius* L. e *Salvia pratensis* L., nella golena su *Artemisia vulgaris* L. e sulle sponde a Saliceto-populeto su *Salix alba* L. Il Curculionide è stato osservato nutrirsi, accoppiarsi e ovide-porre sulle piante sopra citate, inoltre su tali piante sono stati raccolti anche individui neofarfallati. L'elenco delle piante ospiti, comprendente già: *Betula verrucosa* Ehrh., *Corylus avellana* L., *Carpinus betulus* L., *Salvia verticillata* L., *Fragaria ananassa* Duch., *Prunus spinosa* L., *P. domestica* L., *Cerasus fruticosa* Pall., *Pyrus communis* L., *P. malus* L. (Cmoluch, 1971; Dieckmann, 1980), si allarga così ulteriormente ed include sia piante erbacee e sia arboree.

La notevole polifagia, assommata alla grande potenzialità della riproduzione partenogenetica, fa sì che *P. inustus* possa dar luogo a vere e proprie infestazioni. Nell'argine del fiume Reno presso Gallo (FE) nei tratti in cui era insediato *Rubus caesius*, il 2 maggio 1992 sono stati conteggiati, con l'ausilio del retino da sfalcio, in media 83 esemplari per m²; due settimane dopo, il 15 maggio, il rovo si presentava quasi completamente defogliato. Danni alle colture sono stati segnalati in Polonia da Cmoluch (1971) e Dieckmann (1980) dove il *P. inustus* attaccò le foglie ed i giovani frutti dei meli e le piante di fragola. Indagini svolte nei frutteti, nei campi a seminativo e negli orti attigui al corso del fiume Reno non hanno portato alla cattura di nessun esemplare. Nella bibliografia agraria straniera la presenza dell'*inustus* è del tutto marginale ed il suo interesse come fitoparassita può essere considerato trascurabile.

Tabella dicotomica

Per meglio differenziare *P. inustus* dalle altre specie italiane appartenenti al medesimo sottogenere *Eustolus* Thomson, 1859 si fornisce di seguito una tabella dicotomica in parte ripresa da Stierlin (1883), Porta (1932), Hoffmann (1950), Dieckmann (1980), Freude & al. (1981) e Pesarini (1974):

1. Femori inermi..... 2
 - Femori dentati..... 4
2. Elitre corte, allargate, non più lunghe del doppio della larghezza alla base. Rivestimento elitrale formato da squame verdi serrate, senza presenza di pubescenza sollevata né di punti glabri. Tempie corte, appena più lunghe del diametro degli occhi..... *brevicollis* Desbrochers
 - Elitre strette, allungate, almeno 2½ più lunghe della larghezza alla base. Rivestimento elitrale formato da squame verdi, serrate, con presenza di numerosi punti seriatati e glabri da cui emergono corte setole nere erette. Tempie lunghe il doppio del diametro degli occhi..... 3
3. Apice del rostro, dietro la placca nasale, con smarginatura breve, mal delimitata ed ottusa. Antenne più tozze, clava non pedunculata. Edeago terminante in una punta distintamente più corta.... *impressifrons* Gyllenhal
 - Apice del rostro, dietro la placca nasale, con smarginatura lunga, netta e terminante ad angolo acuto. Antenne molto allungate, clava alla base distintamente pedunculata. Edeago terminante in una punta molto lunga e sottile..... *solaris* Pesarini
4. Elitre provviste di lunga pubescenza scura sollevata, ovali con la massima larghezza verso il centro, alla base più larghe del pronoto. Rostro situato sullo stesso piano della fronte, poco più largo che lungo, poco arrotondato ai lati, densamente e rugosamente punteggiato. Capo, clava antennale, tibie e femori neri. Tarsi, scapo e funicolo antennale rosso-bruni. Parte superiore del corpo densamente ricoperta da squame ovali, allungate e grigie, spesso con riflessi rameici (Fig. 1)..... *inustus* Germar
 - Pubescenza elitrale nulla o breve o non sollevata..... 5
5. Elitre a lati leggermente arrotondati anche nel ♂, dietro agli omeri leggermente ristrette. Rivestimento squamoso formato da squamette allungate rameiche e biancastre, queste ultime particolarmente addensate a formare tratti

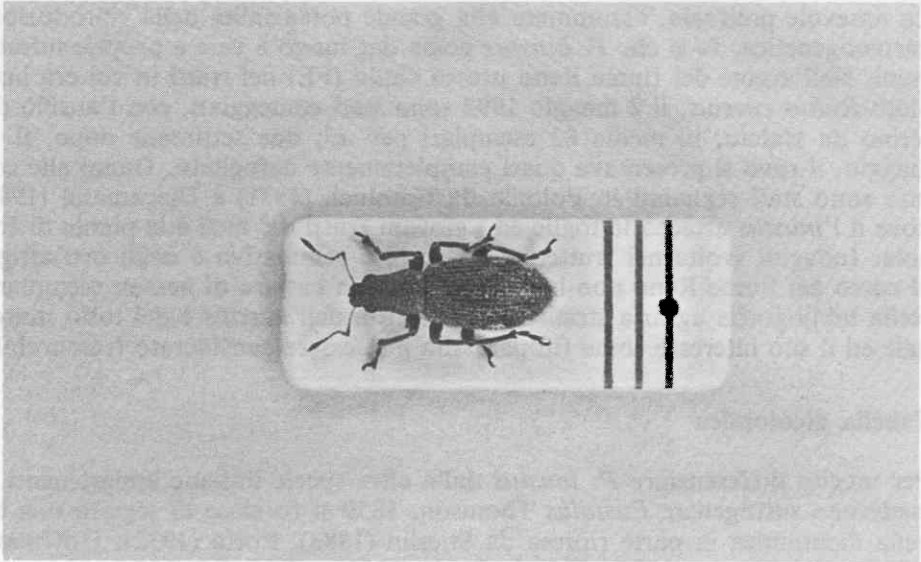


Fig. 1 - *Polydrusus inustus* Germar, 1824; Curculionide dell'Asia occidentale, centrale e minore e dell'Europa orientale e meridionale naturalizzatosi in Emilia-Romagna lungo il fiume Reno (Foto L. Melloni, 1995).

- più o meno netti sulla terza e quinta interstria..... *confluens* Stephens
- Elytre a lati lungamente rettilinei nel σ , non ristrette dietro agli omeri. Rivestimento elitrare mai variato da tratti formati da squame più chiare
- 6. Rivestimento elitrare denso e non variato da punti privi di squame, verde, rameico o verde con fascia suturale rameica..... 7
- Rivestimento elitrare variato da punti non squamosi od elitre quasi totalmente prive di squame..... 8
- 7. Secondo articolo del funicolo antennale più lungo del primo. Articoli 3-7 più lunghi che larghi. Antenne e zampe interamente rosso-giallastre....
armipes ssp. *faillai* Desbrochers
- Primo e secondo articolo del funicolo antennale di uguale lunghezza. Articoli 3-7 non più lunghi che larghi. Antenne rossastre con la clava, la sommità dello scapo e degli articoli nerastri. Zampe nere, tarsi rossi.....
prasinus Olivier
- 8. Scapo antennale bruno gialliccio. Elytre con squamulazione sempre presente, le squame più tozze poco più lunghe che larghe.... *cervinus* Linné
- Scapo antennale bruno rossiccio scuro. Elytre con le squame più tozze lunghe circa il doppio della loro larghezza, o pressoché prive di squame.. *pilosus* Gredler

Note comparative

P. inustus si distingue facilmente dalle altre specie italiane per la presenza sulle elitre di lunghe setole erette. La specie ad esso più affine è *pilifer* Hochhuth,

presente nell'Europa orientale ed Asia centrale, da cui si distingue per la colorazione rossiccia anziché nera delle tibie (o comunque non più chiara di quella dei femori), per la sagoma elitrale, in *inustus* con omeri più sfuggenti e con lati arrotondati, anziché subrettilinei, anche nel σ e per la pubescenza elitrale, che in *pilifer* è leggermente più eretta e nettamente più rada che in *inustus*.

Ringraziamenti

Si ringrazia sentitamente il Dr. Carlo Pesarini, conservatore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, per l'aiuto offerto nella determinazione, nel reperimento della bibliografia e per i suggerimenti forniti ed il Prof. Luigi Melloni di Bagnara di Romagna (RA) per la fotografia che correda la presente nota.

Bibliografia

- ANGELOV P., 1978 - Fauna Bulgarica. 7. Coleoptera Curculionidae. II Part - *Acad. Scient. Bulg.*, Sofia: 1-234.
- ABBAZZI P. & OSELLA G., 1992 - Elenco sistematico-faunistico degli Anthribidae, Rhinomaceridae, Attelabidae, Apionidae, Brentidae, Curculionidae italiani. (Insecta, Coleoptera, Curculionoidea) - *Redia*, LXXV (2): 267-414.
- CMOLUCH Z., 1971 - Studien über Rüsselkäfer (Coleoptera, Curculionidae) xerothermer Pflanzenassoziationen der Lubliner Hochebene - *Acta Zool. Cracoviana*, 16: 29-216.
- DIECKMANN L., 1980 - Beiträge zur Insektenfauna der DDR: Coleoptera - Curculionidae (Brachycerinae, Otiorhynchinae, Brachyderinae) - *Beitr. Ent.*, 30 (1): 145-310.
- FABBRI R., 1992 - Nuovi dati sulla biologia e fenologia di *Phytoecia vulneris* (Aurivillius, 1923) in Emilia-Romagna (Coleoptera Cerambycidae) - *Quad. studi nat. Romagna*, 1: 27-35.
- FREUDE H., HARDE K. W. & LOHSE G. A., 1981 - Die Käfer Mitteleuropas. X. Rhynchophora - *Goecke & Evers, Krefeld*: 102-310.
- HOFFMANN A., 1950 - Faune de France. 52. Coléoptères Curculionides. I - *Féd. Fr. Soc. Sc. Nat.*, Paris: 252-284.
- PESARINI C., 1974 - Su alcuni Curculionidi paleartici nuovi o poco conosciuti (XVII Contributo alla conoscenza dei Coleotteri Curculionidi) - *Mem. Soc. Ent. Ital.*, 53: 39-55.
- PORTA A., 1932 - Fauna Coleopterorum Italica. Vol. V. Rhynchophora - Lamellicornia - *Stab. Tip. Piacentino*, Piacenza: 80-89.
- SMRECZYNSKI S., 1960 - Bemerkungen über die heimischen Rüsselkäfer (Coleoptera, Curculionidae) - *Acta Zool. Cracoviana*, 5: 45-86.
- SMRECZYNSKI S., 1966 - Podrodziny Otiorhynchinae, Brachyderinae. In: Klucze do oznaczania owadów polski; Cz. 19: Coleoptera, Zeszyt 98 b: Curculionides - *Panstw. Wyd. Nauk.*, Warszawa: 70.
- STIERLIN G., 1883 - Bestimmungstabellen europäischer Coleopteren. IX. Curculionidae - *Mitt. Schweiz. Ent. Ges.*, 6: 403-645.
- TEMPÈRE G., 1981 - Présence en France de *Polydrusus inustus*, Curculionide nuisible - *L'Entomologiste*, 37 (4-5): 170-173.
- TEMPÈRE G. & PÉRICART J., 1989 - Faune de France. 74. Coléoptères Curculionidae. IV - *Féd. Fr. Soc. Sc. Nat.*, Paris: 55-56.

Indirizzo degli Autori:

Fabbri R., Museo Civico di Storia Naturale, via De Pisis, 24 - 44100 Ferrara.
Talamelli F., via della Resistenza, 38 - 47048 S. Giovanni in Marignano (RN).